

Povere Mura Aureliane. Porta Tiburtina, crollo nel 2007, lavori fermi e una tendopoli

21/10/2012

Le mura Aureliane, nel tratto che costeggia viale di Porta Tiburtina nel III Municipio, sono diventate da alcuni anni una tendopoli a cielo aperto. Cartoni, grossi sacchi neri, tende da campeggio, vecchi materassi e lenzuola sono i mezzi di rifugio e riparo dei senzatetto che alloggiavano indisturbati in quel poco

verde pubblico presente a San Lorenzo, ormai considerato un quartiere centrale.

Non è il primo, ma di sicuro neanche l'ultimo caso di degrado e abbandono al quale i cittadini del quartiere e della strada devono assistere inermi.

Complice di questa situazione anche la vicinanza nei pressi di piazzale Sisto V dell'ostello della Caritas, che non riesce a dare asilo a tutti i senza dimora che si rivolgono alla struttura per un pasto caldo e un luogo al coperto dove passare la notte. La tendopoli così si espande a partire da questo luogo, fin lungo le mura del viale di Porta Tiburtina e anche lungo via dei Frentani.



Le mura, dopo il crollo del novembre 2007 (le due successive foto in basso) a cui non si è ancora posto rimedio, sono state parzialmente recintate, e questo ha consentito ai senzatetto di creare un vero e proprio accampamento, che ricorda (sottolineatura provocatoria) l'antico utilizzo della zona da

parte dei soldati dell'epoca romana, da qui il nome del vicino Castro Pretorio.



Duemila anni dopo, nuovi accampamenti sorgono sulle rovine dei vetusti: tre tende canadesi stazionano qui da settimane e i loro inquilini campeggiano in compagnia di un cane di grossa taglia dallo sguardo poco amichevole, che obbliga i passanti e molti turisti che li passano ad attraversare la strada e proseguire lungo il marciapiede opposto.

Una situazione che potrebbe dar

luogo a consuetudine, visto che dopo una prima timida tenda ne è stata piantata una seconda e poi una terza. La vita di queste persone scorre tranquilla, come se si trovassero in campeggio: le ore di sonno si alternano alle ore della veglia, del bivacco e della pulizia usufruendo della fontanella pubblica all'angolo con via dei Frentani, per non dalle stesse mura ovviamente trasformate in comodo wc d'epoca: ogni bisogno corporale viene lì soddisfatto, su quelle antiche pietre.



Anche il bucato si trova tra le attività giornaliere che impegnano i campeggiatori della via. I panni vengono stesi o appoggiati direttamente sulla cinta muraria costruita dall'imperatore Aureliano intorno al 271 d.c. a difesa delle invasioni barbariche.

Di recente è stata chiusa una buca pericolosa sul viale di Porta Tiburtina, proprio di fronte all'accampamento e nessuno degli addetti ha fatto caso al

degrado esistente; inoltre proprio tre mattine fa gli addetti dell'Ama al taglio dell'erba del prato che circonda le mura lavoravano come se queste persone fossero dei fantasmi, aggirando con il tagliaerba gli ostacoli.

Semplicemente ridicolo.



L'emergenza dei senzatetto è aumentata negli ultimi anni, e nella zona intorno alla stazione Termini si sta facendo sempre più critica. A questi episodi di degrado si aggiungono i cattivi odori, i rifiuti abbandonati e la poca sicurezza per i residenti soprattutto nelle ore notturne. La città di Roma, ricca di storia e di bellezze artistiche per le quali è conosciuta in tutto il mondo, vanta tra le tante opere artistiche e architettoniche anche delle possenti cinte murarie che dovrebbero essere

tenute in maggior considerazione, bisogna evitare queste scene di abbandono e incuria e l'amministrazione deve rispondere alle numerose segnalazioni dei residenti della zona.

Valentino Salvatore De Pietro